

di ROBERTA RAMPINI

— BRESCIA —

IN COSTA D'Avorio ha organizzato un corso di formazione per i medici dell'Università di Abidjan sull'uso dell'ozonoterapia nella cura dell'ulcera di Buruli, una malattia tropicale gravissima. In Burkina Faso dopo aver sistemato una sala operatoria ora pensa a un pozzo per l'acqua. Ci sono anche progetti per garantire il diritto all'istruzione delle donne in Pakistan. Da un anno c'è la Siria.

È questa l'ultima frontiera di InterMed onlus, associazione di Brescia che si occupa di progetti sanitari e umanitari nei paesi poveri. Costituita da medici, infermieri, tecnici e meccanici, idraulici, la onlus ha un'anima «bionda» e vulcanica, quella del suo presidente, Antonella Bertolotti, 53 anni, medico chirurgo, specializzata in psichiatria. Il suo ultimo viaggio è stato proprio in Siria dove insieme ad un medico siriano, Abdul Ajam, al filmmaker Giulio Toninelli, alla dottoressa Alma Izzo e alla psicologa Ivana Trevisani, ha portato due apparecchiature per l'ozonoterapia per curare ferite da guerra e leishmaniosi.

«Non è stata una missione semplice - racconta - il campo rifugiati di Bab el Salam è grande, ci sono migliaia di persone e bambini, ma è senza risorse idriche, i bambini vanno in scuole di fortuna realizzate con teli di plastica, dove nella stagione estiva ci sono 40 gradi. Noi regaliamo ozono e farmaci, oltre a giocattoli, quaderni e lettere di ragazzi di un liceo di Salò che



Ultima frontiera nella Siria ferita L'ozonoterapia contro la guerra

I progetti umanitari di Intermed, la onlus giramondo

scrivono a compagni mai visti, in una scuola all'interno di un campo profughi, di cui non immaginano neppure drammi e paure».

Un viaggio, quello dello scorso aprile, che è diventato anche un film per sensibilizzare e raccontare il dramma della Siria. Un viaggio di pochi giorni che ha richiesto una preparazione di sei mesi: «Per installare le apparecchiature dell'ozonoterapia abbiamo bisogno di fare rete con il Paese che le

riceve e avere dei medici come referenti - continua Antonella - Uno degli obiettivi di InterMed è ornare sul posto tecnici o personale che comunque sia poi in grado di portare avanti le cose».

UN VIAGGIO di pochi giorni che crea un legame per sempre. «Siamo in contatto con questi medici e altri referenti del campo profughi, recentemente ci hanno segnalato casi di poliomelite tra i

bambini e ci stiamo attivando per dare una risposta a questa emergenza, ci piacerebbe poter vaccinare i bambini privi di profilassi per colpa della guerra».

Tutti i progetti di InterMed vengono realizzati con il massimo della trasparenza, «nel fare, rendicontare e monitorare.» La passione di Antonella è nata da adolescente, «mi sono iscritta a medicina perché volevo andare in Africa. Ho iniziato a collaborare con Ong impegnate in zone di guerra, curare

Protagonista

Antonella Bertolotti (sotto) chirurgo e psichiatra, presiede con passione la onlus che si dedica a progetti umanitari all'estero



significa prendersi cura e conoscere la persona che hai davanti, stabilire un rapporto di fiducia, di rispetto e stima».

Ma nonostante l'impegno ventennale, ancora oggi, quando racconta i suoi viaggi e gli incontri con le persone, l'accompagnano un nodo alla gola e la passione di sempre. Per conoscere progetti, forme di collaborazione e modalità per sostenere le attività di Intramed Onlus basta consultare il sito www.intermed-onlus.it.



IL PROGETTO UNA STRUTTURA DEDICATA AI BIMBI SOTTO I 5 ANNI GRAZIE AL LAVORO DEI VOLONTARI

Da Paderno al Madagascar, i giovani aprono un asilo

— PADERNO DUGNANO (Milano) —

UN ASILO, un'oasi dedicata agli under 5 nel cuore del Madagascar. A consentire il taglio del nastro i giovani di Paderno Dugnano, nel Milanese, che con la loro «Operazione San Luigi Onlus» hanno dato vita a una staffetta di solidarietà, partita dal Nord Italia e approdata in Africa, lasciando tracce concrete. Nel segno della scolarizzazione prima di tutto. L'ultimo progetto, infatti, si è appena concluso con l'apertura di una scuola materna nel villaggio di Maherivavara, nella missione di Padre Noe Cereda, originario della Brianza. Due aule per i bambini di 4 a 5 anni dove fino a un paio di anni fa non c'era nulla. «La maggior parte della popolazione si occupa di agricoltura — spiega la portavoce, Erika Cancellieri —. I bambini e le donne sono vittime di questa situazione precaria in quanto obbligate ad abbandonare la scuola a 16 anni per

lavorare sui campi di risaie, portando con loro i figli sulle spalle. Per questo era molto forte l'esigenza di una scuola materna per i più piccoli». Che è nata accanto a un'altra scuola elementare, inaugurata da pochissimo. Bambini che aiutano i bambini: per continuare a sostenere le spese, sono state coinvolte anche gli alunni di Paderno Dugnano che hanno sposato l'iniziativa «Apparecchia il tuo Natale», realizzando segnaposti che venduti prima delle vacanze.

IN UN SECONDO villaggio, ad Andasibé, i ragazzi di Paderno erano già riusciti a costruire un istituto professionale di falegnameria e carpenteria. Non solo raccogliendo offerte, ma partecipando attivamente, toccando con mano i risultati grazie a trasferte ed esperienze di missione. «Abbiamo costruito il progetto da zero, raccogliendo i fondi necessari (più di 30mila euro), recuperando gli strumenti tecnici per i laborato-

ri didattici e preparando il piano dell'offerta formativa e le dispense didattiche — ricordano i giovani volontari —. Grazie al contributo di molte persone e di alcune aziende abbiamo potuto portare avanti questo progetto inviando i contributi necessari per finanziare la costruzione degli edifici e spedendo anche un container con le macchine utensili necessari».

È nato una sorta di gemellaggio Paderno-Madagascar: per mantenere un legame duraturo sono state predisposte anche delle borse di studio che serviranno ad aiutare i più meritevoli ad aprire un'attività in proprio. L'impegno di Operazione San Luigi Onlus è sbarcato anche in India: qui sono attivi due progetti, uno dedicato ai giovani infermieri in Kerala e uno chiamato «Sorrisi in Andhra Pradesh», nato per favorire adozioni a distanza e la costruzione di una scuola elementare nel villaggio di Bonakal.

Simona Ballatore

NEL WEEKEND AI CHIOSTRI DI SAN MARCO LA PRIMA EDIZIONE DEL MERCATINO BENEFICO CHE PROMUOVE LA CULTURA DEL TRAPIANTO

Il meglio di moda, gola, vini e profumi al 50% per l'Associazione donatori organi

— MILANO —

SABATO 18 e domenica 19 gennaio 2014, nei Chiostri di San Marco, Piazza San Marco 2, dalle 10 alle 19, si inaugurerà la prima edizione del mercatino benefico organizzato da Aido (Associazione Italiana Donatori di Organi), Gruppo Speciale Milano. Sarà possibile acquistare prodotti selezionati del Made in Italy con il 50% di sconto sul prezzo di vendita

e l'incasso delle due giornate sarà utilizzato da Aido per la promozione e lo sviluppo delle attività di sensibilizzazione alla cultura della donazione degli organi.

SULLE BANCARELLE del mercatino saranno presenti in particolare prodotti cosmetici di note aziende, articoli da profumeria, vini e alimentari in genere, abbigliamento e maglieria per adulti e bambini di note firme, bigiotteria

etnica, libri, antiquariato, complementi di arredo e molto altro. Aido Gruppo Speciale Milano è una onlus costituita dai cittadini favorevoli alla donazione volontaria, anonima e gratuita di organi, tessuti e cellule. Apertita, aconfessionale, interetnica, senza scopo di lucro, fondata sul lavoro volontario, è informata ai principi etici e a quelli dettati dall'ordinamento giuridico dello Stato. La sua missione è di creare e man-

tenere, sul territorio milanese, una sensibilità sociale adeguata in modo che i cittadini sappiano che la loro collaborazione è essenziale per realizzare la terapia del trapianto.

LE SUE FINALITÀ sono promuovere, tra i milanesi, la cultura della donazione di organi, tessuti e cellule, e la conoscenza di stili di vita atti a prevenire l'insorgenza di patologie che possano richiede-

re come terapia il trapianto di organi. Oltre che provvedere, per quanto di sua competenza, alla raccolta di dichiarazioni favorevoli alla donazione di organi, tessuti e cellule post mortem.

E.F.

Pagina a cura di
ENRICO FOVANNA
per segnalazioni e proposte
enrico.fovanna@ilgiorno.net